

ABBONAMENTI
In Padova (città)
all'Ufficio del Giornale
ANNO SEM. TRIM.
L. 15. — 7.75 — 4. —
a domicilio
L. 15.50. — 8. — 4.25
Per tutto il Regno
L. 18.50. — 9.50. — 5. —
L'abbonamento decorre
solo dal 1. di ciascun
mese.
INSERZIONI
Articoli comunicati
Cent. 50 la linea.
Avvisi ed inserzioni in
IV. pag. Cent. 30 la linea
(esteso).

IL BACCHIGLIONE

GIORNALE VENETO

Si pubblica tutti i giorni meno il Lunedì — Un numero separato Cent. 5 — Fuori di Padova Cent. 7 — Arretrato Cent. 10

AVVERTENZE
Abbonamenti ed inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione.
Sarà pubblicato ogni redazione che rimandi fondato. Non si terrà conto degli scritti anonimi. Si respingono lettere e pieghe non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti.
Gli Uffici d'Amministrazione e Direzione sono in Via Pozzo Diavolo presso la Tip. Crenacci.

Col 1° Agosto 1875
IL BACCHIGLIONE
GIORNALE VENETO
ANNO V.

apre il seguente abbonamento con premi gratuiti straordinari.
ABBONAMENTO
Dal 1° Agosto al 31 Dicembre 1875
In Padova (a domicilio) L. 7.—
Intutto il Regno (franco) „ 9.—

PREMI A SCELTA
Coloro che pagheranno l'intero importo dell'abbonamento straordinario suddetto avranno a scelta uno dei seguenti premi, che verrà loro spedito gratis:
1. **La Camicia Rossa** di ALBERTO MARIO.
2. **La Farina del Diavolo** di GHERARDI DEL TESTA.
3. **Fortuna disgraziata** di V. BERSEZIO.

L'Amministrazione.

I PARTITI ALLA CAMERA
Non presumiamo certo di dir cosa nuova e peregrina affermando che i governi costituzionali non possono funzionare regolarmente e neppure durare lungamente se non sono appoggiati su di una maggioranza parlamentare numerosa, solida, compatta, costante ed omogenea.
La verità di questa affermazione, tante volte ripetuta, è evidente di per sé stessa, e non abbisogna di essere dimostrata.
Or bene, se si eccettua l'epo-

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA
(Continuazione V. N. 141)
Ciò non toglie però che anche il Leoni, al pari di tutti gli altri mortali, non abbia avuto, eziandio come cittadino, i suoi difetti; ed in particolare che non abbia nutrito poi sepolcri tutto quel rispetto che ora si vorrebbe rivendicare pel suo. E ne sia prova luminosa quant'egli scrisse intorno all'illustre oratore ab. Giuseppe Barbieri nel suo libro *Bello nell'Attualità* dalla pagina 163 alla pagina 177; mentre ivi, chechè ne dicano in contrario il *Corriere Veneto*, ed Antonio Malmignati nelle rispettive loro pubblicazioni sopra riferite, Carlo Leoni sul venerando sepolcro del Barbieri non solo ha tentato di addensare le nebbie, ma addirittura vi ha, con leggerezza e prodigalità incredibile, scaraventato il fango.
Ma, per buona ventura di noi e dell'Italia, questo fango si va a ritorcere là donde partì. — Indignato per tale fastidioso contegno del discepolo verso il maestro, l'ab. Giuseppe Roberti all'u-

ca di Cavour, nel nostro Parlamento non si vide mai quella condizione di cose, quella disposizione dei partiti, che pure tutti riconoscono essere indispensabile e necessaria.

Il conte di Cavour, oltre al vantaggio grande della sua autorità personale ed oltre al prestigio delle imprese felicemente da lui compiute, aveva per sé l'entusiasmo dell'epoca. Nel triennio fortunatissimo dal 1859 al 1861, l'opporvi ad un ministero, massime se presieduto dal Cavour, pareva a molti che fosse, non già un errore ed una colpa, ma addirittura un delitto, un attentato contro la libertà e contro l'unità della patria.

Predominando questi sentimenti, e nel parlamento e fuori, era facile avere una maggioranza sulla quale poter contare in qualsiasi emergenza.

Passato quel periodo, e morto Cavour, « i generali d'Alessandro » non ebbero mai una vera maggioranza. Non l'avrebbe forse avuta neppure Alessandro medesimo se avesse vissuto per continuare a capitanare l'esercito moderato.

Dopo d'allora la sinistra andò crescendo gradatamente di forze e di valore, mentre la destra andava naturalmente diminuendo, giacchè in politica tanto perde un partito per quanto guadagna l'avversario. Progredendo in tal modo, si è giunti ad un punto in cui se si guarda solo al numero dei voti, le due parti si equilibrano perfettamente e quasi maravigliosamente.

nico scopo di purgare la memoria del Barbieri dalle accuse del Leoni, pubblicò nel 1874, coi nitidi tipi della stamperia Pozzato in Bassano, un erudito, dotto ed elegantissimo discorso di ben sessanta pagine; lo dedicò all'*alma città di Padova* quale patria di adozione dell'illustre oratore; ed onde diffonderlo largamente in questa città, ne regalava cento copie al padovano municipio; ma non si sa come nè per quale ragione (o meglio la s'intuisce pur troppo!), queste copie non si videro poi diffuse, e forse giacciono ancora neglette e polverose sugli scaffali del nostro ufficio municipale. — Onde supplire a questa lacuna, ed onde non si possa dire, che la nostra accusa all'indirizzo di Carlo Leoni sia leggera ed infondata, diamo in riassunto, e colle stesse parole e frasi da lui adoperate, ma però meglio coordinate, quel ritratto del Barbieri, ch'egli ci presenta nel luogo citato, omettendone le inutili digressioni e le non infrequenti trivialità di cui vanno adorne quelle pagine.

Premettiamo, che il Leoni protesta altissimo affetto per la memoria di lui

Ma se il numero dei voti è quello che decide dell'accettazione o del rinvio di una legge, della fiducia o del biasimo per un ministero — non si può certo affermare che esso decida anche della forza vera dei partiti e delle aderenze e del seguito che essi hanno nel paese.

Per bene giudicare la forza dei partiti, bisogna considerare di quali elementi si compongano. Taluno pretende qualche volta di deridere la *forza morale* dei partiti politici, eppure la *forza* dei partiti non è, e non può essere, se non del tutto *morale*.

Or bene, se noi consideriamo il partito di destra della nostra Camera, è facile comprendere come esso, nelle sue gran maggioranze, si componga di uomini i quali hanno un legame morale o materiale col governo. I deputati che sogliono votare col ministero e che non siano impiegati o che non siano stati ministri ovvero segretarii generali, si possono quasi contar sulle dita di una mano. Non si dovrà egli considerare per nulla siffatta condizione, del tutto *morale*, in cui si trova il partito su del quale si appoggia il governo? Vi è forse taluno il quale non comprenda e non ammetta che se un partito così costituito ha la maggioranza nella Camera non può vantarsi di avere con sé la maggioranza del paese?

Tutti gli uomini politici d'Italia, a qualunque partito appartengono, sono concordi nel dire che nel nostro parlamento, per il bene stesso della nazione, non

che fu suo maestro, e confessa che se fece qualche cosa, a lui deve tutto.

Ora eccovi il ritratto.
“ Giuseppe Barbieri per ardenza immaginosa era nato ad essere poeta sovrano; ma travolto da una falsa educazione, seminario, Crusca, classicismo, i tempi gli tarparono le ali. Posto in un ambiente sociale anomalo, bersaglio al cieco dispotismo della Curia, e tenuto sempre in serafica custodia dai birri austriaci, riuscì di umore irritevole per le continue battaglie sofferte. Credesi eziandio ch'egli abbracciasse la vita ecclesiastica per aderire al desiderio ed alla determinata volontà del padre.
“ Fu gloria del padovano studio; anima schietta vigorosa, cuor espanso, a gran fatica represso, e proprio costretto dal crudele celibato ad un'apatia fittizia, apparente, che si tradiva inesorabile alla vista di qualche simpatica creatura, e più all'apparire di bei fanciulli! (sic). Il grande bisogno di amare nella sua solitudine fratesca, gli aveva reso abituale il frequentare qualche famiglia, ove il

possono durare più a lungo le incertezze, le titubanze, le debolezze, le instabilità e le incoerenze che si sono vedute pur troppo, e da molti anni, sia negli individui, sia in quelle frazioni, tanto di destra come di sinistra, che si trovano più vicine al centro.

Come dicemmo altra volta, sonvi diversi uomini politici i quali credono possibile e vantaggiosa la ostituzione di una maggioranza del centro. Al presente ordinamento dei partiti della nostra Camera, noi preferiremmo forse una maggioranza del centro, quantunque essa contraddica assolutamente allo spirito di tutte le costituzioni, ma non vi possiamo nascondere che la possibilità di costituirla ed il vantaggio che, tanto le istituzioni come il paese, si trarrebbero da essa, ci sembrano ugualmente dubbii.

Comunque sia, gli uomini i quali pensano al bene ed alla prosperità della nazione non meno che all'avvenire della monarchia costituzionale e della casa di Savoia, si sono ormai persuasi che i partiti della Camera, come sono costituiti presentemente, non possono durare più a lungo ed abbisognano di essere ritemperati e riformati.

Che cosa sia per avvenire, noi non lo sappiamo certo prevedere; ma qualunque cosa accada — la pubblica amministrazione non potrà sicuramente camminare peggio di quanto cammina presentemente.

B
“ capo femminile avesse bastante coltura da occuparne pensiero e parola.
“ Non amava discorsi letterari.
“ Poche parole adoperava e rudi talvolta, ma sempre efficaci ed affuocate, ed ispiratrici di alti sensi, di bontà, bellezza, fede.
“ Gli amori del Petrarca erano, a suo dire, prolissi e poco canonici, e l'insistenza di lui nelle doti tutte materiali di Madonna Laura qualificava per *stucchevole*, gli dava ai nervi, e gli faceva credere ch'egli non avesse mai provato vero amore, o pure che avesse trasportato in ditta di lei la partita di altre. Dubitava che Petrarca fosse stato invidioso di Dante, il quale solo, in sua sentenza, avrebbe amato con sincerità e profondità d'amore, perchè ha identificato la sua donna colla virtù; e ad esser grande non può starsi pagò alle sole doti corporee, ma si dell'anima.
“ D'ogni campestre lievezza avidissimo, ritiratosi dalla cattedra, e sdegnando l'austriaca pensione, stabiliva sua dimora in Torreglia, ove i con-

Il 2 agosto in Rimini

Il giorno 2 del prossimo agosto avrà luogo in Rimini una patriottica riunione per commemorare la salvezza della patria conseguita così felicemente l'anno scorso dal liberalissimo nostro governo, mediante gli arresti dei convenuti a Villa Ruffi.

Al convegno furono invitati tutti i 28 ex detenuti, i direttori dei principali giornali di parte democratica, e parecchi egregi patrioti, fra i quali Maurizio Quadrio, Federico Campanella, Agostino Bertani, Benedetto Cairoli, Felice Cavallotti, Alberto Mario ecc.

Se la polizia, desiderosa di accrescere la gloria già acquistata sul medesimo campo, vorrà rinnovare le prodezze dello scorso anno, può fin d'ora lusingarsi di raccogliere una copiosa messe d'allori, poichè ci assicurano che il concorso a quella festa sarà grandissimo, e che la commemorativa congiura avrà per testimone tutta la popolazione di Rimini.

Un vescovo ribelle al Papa

Il vescovo di Oporto pubblicò testè una pastorale, di cui il *Journal de Commercio* di Lisbona da un riassunto, che è un vero atto di ribellione contro il Vaticano. Nella circolare vengono violentemente attaccati il Sillabo ed i dogmi dell'Immacolata Concezione e dell'Infallibilità.

Il vescovo raccomanda al Clero da lui indipendente di attenersi, nelle sue prediche, alle pure massime del Vangelo.

GARIBALDI A FILOPANTI

Il generale Garibaldi ha diretto al professore Filopanti la lettera seguente:

« Illustre Professore,

« È degno di una nobile anima come la vostra l'Apostolato in favore della liberazione di Roma dalle inondazioni e dalla malaria.

« Vi ringrazio della menzione che sempre avete fatto dei miei sforzi, per l'uno e l'altro di quei grandi intenti, come ringrazio le illustri città italiane che accolsero con tanta benevolenza il mio nome nelle eloquenti vostre aringhe.

« Il risanamento dell'Agro Romano, e la sua riduzione a buona cultura, sono intimamente legati all'onore ed all'avvenire, non solo di Roma, ma dell'Italia tutta, potendo questo essere il principio

« tadini miravano curiosi e non senza ombrosità questo vecchio prete sfrattato, che non diceva messa che una o due volte all'anno, e vestiva mezzo borghese, e quando la mosca gli saltava al naso, tirava qualche perdio! « Gli era indivisibile un bellissimo cane danese che nomava *Rinaldo*.

« Infelice! Paralizzato dall'educazione, aveva sbagliata la via! La società tiranna lo volle frate e filologo, ed era invece poeta fatto ad amare.

« In lettere fu degli ultimi rappresentanti del classicismo. Aveva paura della propria immaginazione, della Crusca e della grammatica.

« Maestro nel collegio benedettino di Praglia, mostrò vigoria non comune e tempera focosa troppo coi discepoli quasi tutti nobili, cui egli, alquanto democratico, libero di cuore e di lingua, e di modi franchi e spesso rubesti, con vivacità grande apostrofava, non senza corredo di busse.

« Acre talvolta, d'ingenuità quasi giovanile, che a maligni pareva imprudenza, amava semplicità e naturalezza in tutto, fuorchè nello stile.

del miglioramento generale dell'agricoltura italiana, e quindi del risorgimento economico della Nazione. Perciò vivamente raccomando la Bonificazione dell'Agro Romano, ai Municipii italiani, alle Banche popolari, ed a tutti i capitali grandi e piccoli.

« Abbiamo fatto l'Italia quasi indipendente del tutto: facciamola ancora industriosa e prospera, affinché sotto ogni rapporto essa possa tener alta la fronte fra le secondogenite sue sorelle d'Europa.

« Per la vita

Vostro

G. GARIBALDI.

INTERESSI DI PADOVA (Piano regolatore)

La Giunta, dopo due anni dacchè fu presentato il piano regolatore non ha ancora trovato modo di presentarlo intero: ne presenta solo stassera una parte, quello che riguarda opere di I. categoria.

Ma come si può approvare una parte di un progetto, senza prima fare una discussione generale su di esso, sui criterii che hanno ispirato la commissione?

La proposta che va discussa stassera è adunque il modo per far passare senza discussione seria, generale il piano regolatore in massima, i principii e le idee generali che lo informano. Si tratta di un vero contrabbando.

Quindi se noi fossimo stassera al Consiglio nel mentre saremmo disposti a votare subito l'allargamento della via al Gallo ed al Ponte Molin, non vorremmo pregiudicata la questione del piano regolatore, ma raccomanderemmo alla Giunta di porlo all'ordine del giorno per la prossima sessione in modo che non a spizzichi ma in tesi generale, dal lato de'suoi criterii come della risoluzione economica, venga quel piano regolatore ampiamente discusso.

W.

DAL CAMPO DI CHIESANUOVA

(Nostra corrispondenza)

28 luglio.

Ho ritardato a scrivervi perchè non avrei saputo parteciparvi cosa che valesse la pena di pubblicarsi.

La pioggia è all'ordine del giorno di questo disgraziato campo militare, ieri solamente, dopo tanto tempo, rividi il bel cielo d'Italia. Il sole coi suoi raggi indorava questi monti, e dacchè ho qui stabiliti i miei penati, per la prima volta ebbi il bene di vedere i bianchi fertilizzanti di Verona, il Baldo, ed i vicini monti della Chiesa al mondo noti per i versi dell'Alfieri.

Sulle aspre cime delle Croci avvi

« Data mano alla riforma del pergamino, fu circondato da tanto favore e non più visto entusiasmo, che s'ebbe medaglie, busti, incontri, applausi sonori anco nel tempio. »

Dunque, lasciando da parte le lodi di cui Barbieri non avea bisogno, e riassumendo i difetti da Carlo Leoni apposti al suo antico maestro, noi troveremo in questo celebre personaggio: un prete per forza, un frate sfrattato, e quel che è peggio trascurante dei doveri del suo stato; un infelice paralizzato e travolto da falsa educazione, colle ali tarpate, e stizzicamente ossia gesuiticamente apatico, ma in realtà innamorato del bel sesso, in particolare delle colte matrone, e più ancora dei bei fanciulli; un uomo di acre temperamento, avidissimo delle gioie campestri, di modi spesso rubeati e rudi, e libero di parola; un educatore facilmente irascibile, focoso e talvolta triviale e perfino manesco; un letterato privo di semplicità e naturalezza nello stile, pauroso mancipio della Crusca e della grammatica; ed infine un giudice bieco e maligno del più sentimentale dei nostri poeti.

immensa pianura che estendesi al Sud di questi contrafforti Alpini; tutto ivi era ammirabile, e la natura, più bella che mai, pareva volesse ringraziare l'astro maggiore per la benefica sua comparsa.

Nelle ore del mattino queste truppe eseguirono una marcia - ricognizione in due colonne, l'una per Cimberlini fino a Scandole, l'altra per Val di Squarante verso Velo sul contrafforte dallo stesso nome.

Ritornate le truppe al campo, fra le tende e le baracche era una vera festa, il sole aveva asciugato per bene i panni e le ossa, nè più si pensava ai disagi sofferti in causa del cattivo tempo.

« Appena vidi il sol che ne fui privo »

Forse per far dispetto a Mathieu de la Drôme oggi il sig. Febo è rimasto a dormire dietro monte Baldo ove scese ieri sera stanco della giornata, e le nubi dei due emisferi sono qui tutte convenute per versare acque a catinelle, riducendo i soldati nelle loro tende di tela, e costringendo il vostro amico a rimanersi chi sa per quanto tempo ancora in questo albergo detto della *Fenice*, ove fortunatamente vi si trova alloggio e vitto convenienti.

Ogni male non vien per nuocere: qui ricorrono molti ufficiali di ogni grado sempre con appetito da sottotenente, per cui non sono mai solo. Si divorano buone bistecche, si beve qualche quinto del migliore, si fa del fumo col platano della Regia e si dicono pompiate che fanno venire la pelle d'oca. Una parola segue l'altra, un discorso ne vuol cento, si legge anche un po' di vita, e il tempo passa.

Ma ci vuol altro, anche questo stanca, la pioggia per difuori continua metodicamente, e dentro si finisce per annojarsi di più che non succederebbe leggendo un articolo di fondo del *Giornale di Padova*. Di qui, certe esclamazioni che non garbano punto al sig. Angioletti.

Questa sera il tempo fa sperare di essersi rimesso definitivamente al bello, e spero in una prossima mia potervi dire qualche cosa di meno nojoso.

CRONACA PADOVANA

e fatti diversi

Rivista della stampa cittadina.

Il *Corriere Veneto* di ieri ha un articolo sul banchetto internazionale di Londra dal quale trae un augurio di pace.

Senza contare che talune delle suaccennate qualifiche sono in palmare contraddizione fra di loro, e più ancora colle belle doti di cui lo stesso Carlo Leoni va pur fregiando il suo venerato maestro, noi dopo questa lettura dobbiamo concludere, che il discepolo ha dato il bando non solo alla paura delle quisquiglie, come sono a suo dire la Crusca e la grammatica, ma ben anche al santo timore del senso comune e della logica.

L'ab. Roberti nel citato opuscolo, a cui rimandiamo quei nostri lettori che desiderassero più estesi dettagli, ha confutate trionfalmente ad una ad una, e coll'appoggio degli scritti dello stesso Barbieri, e di autorevoli testimoni della vita di lui, tutte quelle sventate accuse di Carlo Leoni; e mosso da santo sdegno ha così dimostrato a quali eccessi, o per adoperare le stesse sue parole, « a qual termine possa giungere la vanità di mediocre scrittore che non valendo a gareggiare in faccenda ed in dottrina con uomo di alta mente, cerchi celebrità da supposto avventure avute con lui, anco in cose non decorose. »

Ma pur troppo come dice il *Corriere* « l'ara della conciliazione è ancora lontana »

— Il *Giornale di Padova* riporta in prima pagina il bel giudizio che dà l'*Unità Nazionale* intorno le elezioni di Napoli congratulandosi del risultato ottenuto. I clericali si congratulano di queste elezioni come se ne congratulano i moderati: l'un partito vale l'altro: Don Margotto a braccetto del Dina, il *Giornale di Padova* a braccetto del *Veneto Cattolico*: trono e altare, piovale e abito a coda di rondine, pastorale e spada, si sono messi d'accordo per bruttare se stessi e la soma: onde sotto le due coperte vedi camminare la stessa bestia.

Sfrontatezza. — L'altra sera due fratelli s'incontrarono per via ed essendo persone di pochi complimenti non fecero che accennarsi invisibilmente il saluto. Un appuntato di P. S. vestito in borghese che osservò i due fratelli a incontrarsi senza darsi il saluto s'avvicinò ad uno di essi richiedendolo del perchè non si fosse salutato col fratello. A tal domanda l'interpellato sdegnato di tanta impudenza, gli rispose con forza; che a lui non doveva interessare di saper questo, e tirò avanti per la sua strada lasciando la guardia con un palmo di naso.

Domandiamo noi: Torniamo ai tempi dell'inquisizione?

Ci sarebbe caso che qualche guardia di P. S. volesse immortalarsi anche a Padova colle gloriose geste di cui s'immortalò la questura di Genova? Solo uno zelo sfrontato può spingere un organo della forza pubblica a domandar ragione ai liberi cittadini d'un negato saluto. Giriamo il reclamo alle autorità intelligenti, perchè simile contegno dei loro dipendenti offende i cittadini, scredita un istituzione che gode già poca stima e può provocare disordini.

Consiglio Comunale — Stassera dovrà trattarsi nel Consiglio Comunale l'importantissima questione del piano regolatore.

Musica della città di Padova — Programma dei pezzi da eseguirsi oggi 30 luglio alle 8 pom. t. p. in Piazza Unità d'Italia.

1. Polka, Mattiozzi — 2. Sinfonia, *Promessi Sposi*, Ponchielli — 3. Mazurka, Mattiozzi — 4. Terzetto finale 2°, *Lucrezia Borgia*, Donizetti — 5. Valzer, *Venezia*, Cocconi — 6. Potpoury, *Precauzioni*, maestro Petrella p. Frelick — 7. Marcia.

DALLA TRIBUNA

(Adunanza consigliare del 29 luglio)

Si dà atto che il co. *Giovanni Capodilista* ha rinunciato alla carica di consigliere.

Non vuoi negar fede a quanto nel suo opuscolo ci narra Antonio Malmignati intorno ai sentimenti da Carlo Leoni esternatigli a voce sul conto del Barbieri, ed ammettessi, che a lui ne abbia parlato sempre con riverente e quasi filiale tenerezza; ma i fatti son fatti, e nessuno al certo vorrà dire, che lo fandonie e le enormità spacciate dal Leoni col mezzo della stampa, e da noi fedelmente riferite, siano effetto di riverenza e d'amor filiale; e conviene quindi concludere, che Malmignati o non ha letto per intero o non ha inteso gli scritti da lui accennati, o meglio ch'egli, mosso da speciali riguardi e vincoli, ha voluto tirare un velo pietoso sulle macchie che li deturpano.

L.

(continua)

Si delibera prima l'acquisto di stabile e di terreno a Ponte di Brenta ad uso di scuola e di ufficio comunale — è una spesa di 30,000 lire e vi sottoscrivo: l'ufficio di Ponte di Brenta minacciava di essere arrestato come vagabondo... tanto spesso cambiava domicilio.

Il segretario legge una lunga relazione (relatore Selvatico, progettista Boito, firmati Bucchia e Meggiorin) alla quale per il cosiddetto completamento dei Musei Civico e Bottacin si propone di spendere la piccola somma it. L. 148, 700 divisibile in quattro esercizi.

Ti fa impressione lettore? — Ebbene la stessa impressione ha fatto tale proposta... da artisti... ai commercianti i quali sanno fare i loro conti.

Maluta e Tessaro proposero quindi la sospensiva perchè, salva l'utilità dei Musei e la bellezza della relazione, ci sono dei bisogni un po' più seri — il piano regolatore ed altri progetti per bisogni dei quali la Giunta intese raccomandare l'urgenza.

Pertile è finanziere (cav. e segr. di finanza): capisce benissimo che dal momento che fu votato il Museo bisogna subirne le spese: ma gli pare conveniente pregare l'abilità finanziaria della Giunta (sic) a trovare qualche economia per far posto alla spesa Boito — p. es. ritardare qualche allargamento, omettere il terzo piano delle Debite perchè 180 gradini per salirvi sono un po' troppo, tanto più che siamo a Padova e non a Torino.

Piccoli rispondendo a Maluta dice che il piano regolatore va bene ma occuparsi di quello solo, per i 25 anni, nei quali sarà divisa la spesa, è troppo poco: — bisogna occuparsi dei desideri di tutte le specie di cittadini: il consiglio ha già dato l'esempio di questo eclettismo votando p. es. la spesa della Borsa che non interessa se non i negozianti (signori del Casino: la benefattrice comincia a rinfacciarvi il non troppo gratuito beneficio).

La spesa del Museo non è spesa di lusso: per dirsi tale dovrebbe eccedere lo scopo (in definizioni siamo benigno, sig. sindaco). Rispondendo a Pertile dice che economie se ne fanno: cessano le 20,000 per l'Università, le spese per la Caserma ecc. si risparmieranno 10,000 sulla casa d'industria, 5000 sulla manutenzione delle strade ed altre, insomma 117,000.

Maluta ricorda al preside aver premesso che già ritiene doversi una volta o l'altra intraprendere la spesa del Museo: — essa non è fra le più necessarie ed urgenti: invece alcuni lavori compresi nel piano regolatore sono veramente urgenti: quindi senza respingere preventivamente il progetto chiede che prima si discutano le opere urgenti indicate dal piano regolatore e poi se resterà ancora sufficiente coraggio per assumere spese, allora si discuterà il completamento del Museo.

Piccoli risponde che pel Museo ora trattasi di un abbellimento quasi necessario (sic).

Parla degli scalini delle Debite che non sono 180 ma 125.

La sospensiva è respinta: nove voti soltanto la approvano.

In merito del progetto parla Cittadella; "se si deve fare qualche cosa mi pare non si possa fare se non in quel modo — occorre una certa pompa: anche se cammineremo in istrada un po' più stretti non importa avremo dei quadretti di genere, dei monumenti (sic)."

Se Cittadella non avesse parlato sul serio avrei creduto che parlasse in scherzo.

Storni crede che molte delle promesse fatte dalla Giunta per spese urgenti non si sono avverate — non gli pare dunque che sia da occuparsi del Museo, che serve benissimo al decoro ma che ci farà sentire tanto più il bisogno di altre spese necessarie ed

urgenti per la città — Bravo Storni: così si parla (solo vi raccomando di ricordarvi della vostra antica brevità).

Tessaro ricorda il bagno (bene). Non è forse più necessario il bagno che il completamento del Museo? (Bene).

Calegari vede la necessità che si voti il Museo per collocare convenientemente le cose d'arte, però esaminando il progetto Boito "che è diventato il taumaturgo della architettura padovana, (sic) nota delle mende e cioè il pericolo in cui versa il Museo per le stufe.

Amico Calegari, libertà d'opinione ma udendovi appoggiare l'inconsulta spesa di 150,000 lire, quasi quasi lamento che siate venuto stassera in consiglio. *Amicus Plato sed magis amica veritas.*

Piccoli rispondendo a Storni e Tessaro crede che il bagno non sia necessario che la conservazione del Museo (non però la pompa egregio co. Cittadella) sia compresa nelle spese necessarie previste dalla legge del 1874. Accenna ad un terzo progetto che ora fu presentato pel bagno a Ponte molino.

Selvatico intende dimostrare che poca parte della spesa proposta è di puro abbellimento: la massima parte, dice, è di pura necessità.

Si passa ai voti: pochi votarono contro: Maluta, Tessaro, Anastasi, Cristina Pacchierotti, Storni. E Pertile? Votò in favore!

Il terzo oggetto riguarda la riparazione del Ponte di Terranegra: una spesa di 7000 lire. Tessaro dopo aver notato che il ponte fu costruito nel 1867 osserva che il ponte è durato troppo poco.

Dopo alcune osservazioni o meglio raccomandazioni dei consiglieri Marcon e Pertile la proposta è approvata.

L'altro oggetto è l'eliminazione del credito nei vestiti da guardia nazionale somministrati ai militi... Sono dodicimila lire che figuravano nel bilancio come attivo: tanto perchè si paresse ricchi. L'eliminazione fu approvata.

Sacerdoti legge la relazione per dare il nome di Morgagni alla nuova strada del Ponte di S. Sofia al Civico Ospitale.

Il prof. Coletti segue l'andazzo arcadico del relatore... parla delle ispirazioni che ne risentiranno gli studenti di medicina quando passeranno per la via Morgagni nel recarsi alla scuola.

Propone che si partecipi a Forlì la presa deliberazione.

Calegari approfitta dell'occasione per raccomandare che lentamente si sostituiscano nomi storici a quelli del martirologio: propone p. e. che si muti il nome di Via de' Servi con quello di Paolo Sarpi.

Approvata la proposta per la via Morgagni si scioglie l'adunanza.

Me ne andai brontolando: perchè questa seduta costò centocinquanta mila lire preventive.

Il dilettante cronista

REGENTISSIME

I giornali di Palermo non ci hanno recato ancora l'esito completo delle elezioni provinciali e comunali. Però la *Gazzetta di Palermo* ci annunzia i primi risultati.

A consiglieri provinciali riuscirono eletti, con una strepitosa maggioranza, il Morana ed il Di Marco, candidati dell'opposizione.

La elezione del Morana è una dimostrazione di simpatia che il paese ha voluto dargli per il modo con cui difese la Sicilia davanti alla Camera dalle ingiurie a cui fu fatta segno.

Il più notevole si è che l'on. Morana fu eletto a consigliere provinciale in un mandamento diverso da quello che lo elesse a deputato.

I moderati di Palermo tentarono come a Napoli allearsi ai clericali, borbonici e regionisti, ma l'ibrida alleanza pel decoro del paese non riuscì e furono sconfitti.

DA ROMA

(Nostre corrispondenze)

28 luglio

(E) Avrete letto sicuramente la polemica che sostengono da alcuni giorni l'*Opinione* ed il *Diritto*, cioè a dire i due più autorevoli giornali di Roma e di Italia, intorno alle recenti elezioni amministrative che ebbero luogo nelle principali città della penisola.

Il *Diritto* che, come tutti sanno, ha fama di essere bene informato nelle cose della politica di Berlino, affermò che il gran cancelliere tedesco si preoccupava molto del fatto che nelle elezioni amministrative delle principali città d'Italia, il partito moderato il quale è sinonimo di governo, avesse fatto alleanza col partito clericale. A Berlino si teme, e ragionevolmente, che questa alleanza del governo coi clericali possa passare dall'amministrazione alla politica, dai consigli comunali del Parlamento, e produce quindi un antagonismo fra la Germania e l'Italia.

Il Bismarck non teme già questa cosa per l'amore dei nostri belli occhi, ma perchè non gli sarebbe cose indifferente l'avere un nemico di più da combattere.

Anche per la potente Germania non è affare da nulla l'aperta ostilità della Francia e la dubbia amicizia dell'Austria; onde possa tenere in nessun conto il modo di pensare ed il modo di agire del nostro governo.

Il gran cancelliere adunque di Germania si è occupato molto delle nostre elezioni amministrative, quando vide che quasi dappertutto vincevano i clericali. Se ne è occupato perchè volle studiare e conoscere gli intendimenti politici del governo d'Italia, a fine di potersi regolare all'occorrenza.

Mi sembra che, facendo ciò, il Bismarck, non solo non ha offeso e non poteva offendere le nostre suscettività nazionali, ma dimostrava di agire da grande ministro di una grande nazione.

Ebbene, l'*Opinione* credette, o, per meglio dire, finse di credere che si trattasse di un'indebita ingerenza della diplomazia tedesca nelle cose nostre. Se ne sdegnò grandemente, scrisse un articolo lojolese contro i giornali di opposizione e li condannò quasi all'infamia per la loro condotta servile verso la Germania.

Vedete un po' come vanno le cose di questo benedetto mondo! L'*Opinione* ha il coraggio di rimproverare di servilità verso una potenza straniera la stampa di opposizione. L'*Opinione*!

E chi non rammenta la condotta di quel giornale e del partito cui apparteneva allorchando si trovava sul trono di Francia, potente e temuto, il gigante dai piedi di creta che si chiamava Napoleone III?

Qualunque sia pertanto l'opinione dell'organo magno dei moderati, sono in grado di assicurarvi che il gabinetto di Berlino si è preoccupato molto delle elezioni amministrative d'Italia, perchè credette e crede di vedere una tendenza retriva e clericale nei consiglieri di Vittorio Emanuele, i quali, pur di combattere i liberali, non si vergognarono di far causa comune cogli aderenti del Vaticano; del Borbone e di tutti gli altri principi spodestati.

Sulla piazza del Campidoglio precisamente sulla facciata del palazzo dei conservatori verrà eretta una lapide in cui saranno scolpiti i nomi dei comuni morti, per la causa dell'unità nazionale. Sono in tutti 279, dei quali 259 morti nelle battaglie combattutesi dal 1848 al 1870, 14 trucidati, se rammentate, il 25 ottobre 1867 (otto giorni prima di Mentana) nella casa Ajani in Roma, e 6 trucidati dagli Zuavi pure nel 1867 presso alla Cecchina. Siccome però non si vorrebbe commettere qualche errore di omissione, i nomi verranno pubblicati prima dai

giornali affinché, se vi fossero dei dimenticati, qualche parente od amico facesse loro render giustizia.

Il sindaco di Roma, quel buon uomo di Venturi, riceve grandi onori a Parigi ed a Londra dove si recò pel pranzo del Lord Mayor.

Vi rammentate le parole di Lord Chesterfield a suo figlio quando li aprì per la prima volta le porte del gran mondo?

Videbis, fili mi, quam parva sapientia regitur mundus!

Lord Chesterfield era un uomo che se la intendeva.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 28. — Un dispaccio cartista da Bourg Madame del 27 dice:

Saballs ha sconfitto il generale Arondo che perdette tutta la cavalleria, e sarebbe circondato nei dintorni di Vic. Molti feriti alfonisti furono diretti a Puyceda, ove pure si è rifugiato Martinez Campos.

MADRID, 28. — I giornali criticano la lettera di Don Carlos ad Alfonso.

VERSAILLES, 28. — L'assemblea approvò il progetto per reprimere le frodi contro il monopolio dei zolfanelli. Incominciò quindi a discutere il bilancio della marina.

I gruppi postisi d'accordo circa la nomina della commissione di permanenza elegeranno come precedentemente tredici di destra e dodici di sinistra.

PARIGI, 28. — Notizie da Buenos Ayres in data 27 luglio annunziano che il Paraguay ricusa di ratificare l'accomodamento colla Repubblica argentina, e reclama l'estradizione del suo plenipotenziario come traditore. Temesi una nuova guerra.

Si ha da Bahia in data 6 luglio che gravi risse sono avvenute fra le truppe e la guardia nazionale. L'avversione contro il governo e l'esercito si fa molte viva a Bahia.

BELGRADO, 28. — Il principe ricevette Weede, nuovo rappresentante dell'Austria e gli espresse i sentimenti di intera fiducia.

LONDRA, 28. — Camera dei Comuni. Adderley presenta un progetto tendente ad allargare i poteri del Governo per riformare le navi incapaci di tenere il mare. Parecchi oratori attaccano il progetto.

Poebuck annunzia che opporrà al progetto del Governo quello di Punsoll. Il progetto fu approvato in prima lettura.

LISBONA, 28. — Notizie di Rio Janeiro del 8 corrente dicono: I plenipotenziari del Chili, del Paraguay e dell'Uruguay sono arrivati.

Malgrado le voci corse il pubblico non è molto preoccupato del loro arrivo. Il commercio d'importazione ed esportazione quasi non si risenti della crisi monetaria; soltanto le Banche e gli Stabilimenti soffersero. Il rialzo del caffè e assai marcato. Gli Stoks sono estremamente ridotti: calcolansi a 2,500 sacchi. Le buone qualità mancano. Il raccolto del caffè promette più di quello che speravasi; calcolasi che nella provincia di Rio e dintorni ascenderà a due milioni di sacchi.

Le piogge e i geli nelle provincie di Santos e Sampaolo non ebbero alcuna influenza sui raccolti in generale.

COSTANTINOPOLI 29. — La Porta informò il ministro di Persia di avere ricevuto notizia che una tribù persiana attaccò le truppe turche presso Hanekin e domandò spiegazioni.

MADRID 28. — Jovellar con 27 battaglioni e 2000 cavalli marcia verso la Catalogna.

L'incaricato d'affari della Germania consegnò al re una lettera di Bismarck.

La *Gazzetta* pubblica il decreto che accorda alla banca ipotecaria di Spagna il privilegio esclusivo di emettere obbligazioni. I giornali approvano il privilegio.

LUIGI COMETTI Direttore

Stefani Antonio gerente responsabile.

BITTER SVIZZERO

Alpenkrauter Magenbitter

DI

AUG. F. DENNLER INTERLAKEN (Svizzera)

SUCCURSALE PER L'ITALIA

LOUIS GOEHRING - GENOVA

FABBRICA IN CORNIGLIANO

VIA DELLA MARINA

SCAGNO IN GENOVA

VIA GOPPO, N. 2 A, INTERNO 4

Fra le innumerevoli specie del Bitter quello fabbricato da Aug. F. Dennler, farmacista in Interlaken merita la più gran deconsiderazione. Questo liquore a cagione della sua ottima composizione, non è soltanto una preziosa medicina per lo stomaco, ma mescolato con Acqua di Seltz, o con Acqua semplice si è introdotto anche, come bevanda aggradevole e sana in moltissimi Caffè, Alberghi, Restaurants, Birrerie ecc.

Il Bitter tonico di Dennler si può benissimo sostituire ad ogni liquore, che serve per stuzzicare l'appetito e facilitare la digestione.

Per motivo delle contraffazioni sotto titoli uguali o simili il pubblico è pregato di fare attenzione alla marca di fabbrica che si trova sull'etichetta e sul sigillo.

Vendita in Padova -- Via Falcone N. 1214 rimpetto Zuccolini dei fratelli Vianello Piazza Unità D'Italia e in Via Pedrocchi da Fiva Offeliere Via del Sale

BALDINELLI FERDINANDO

Milano, Via Pattari, 7, vicino a Piazza Fontana.
FABBRICA PREMIATA CON 5 MEDAGLIE D'ORO

E' A D'ARGENTO DI STRUMENTI CHIRURGICI IN GENERALE
E MACCHINE ORTOPEDICHE



SPECIALITÀ in corsetti meccanici, dei più recenti modelli inglesi per correggere la viziatura della colonna vertebrale e delle scapole, comodissimi a portarsi anche dalle ragazze delicate e gracili di complessione, ecc.; **Cinti** erniari meccanici di 5 privilegiati diversi sistemi l'uno differente dall'altro capaci a contenere qualunque ernia, non escluso il privilegiato **Cinto vulviforme**, e cinto regolatore, **sistema Baldinelli**, premiato più volte con medaglia d'oro e d'argento, comodissimi a portarsi per il loro meccanismo; **Cinti** coperti di gomma per bagno, **Ventriero e fascio per lombaggini**, di tessuto elastico inglese, e di **coulis**, di tutte le forme e grandezze. **MACCHINE ORTOPEDICHE** per correggere i difetti delle gambe di ragazzi, e radattare il piede vanto-equino, **BRACCIA E GAMBE ARTIFICIALI** fatte secondo i più recenti modelli americani e inglesi. Apparecchi contro l'anismo per ambedue i sessi. **MACCHINE ELETTRICHE** a rotazione, rocchetti d'induzione di ogni qualità e batterie di diversa specie.

GRANDE ASSORTIMENTO

in articoli di gomma elastica per chirurgia e di viaggio delle più rinomate fabbriche inglesi, consistenti in bagni, vasche, cuscini ad aria e ad acqua calda di diverse forme, lenzuoli di tela gommati, Macchine per clisteri in metallo e di gomma, comodissimi a portarsi anche in viaggio. — **Irrigateurs Equisier**. Doccie uterine di diverse qualità e forma. Calze di tessuto elastico per vene varicose e polverizzatori dei liquidi.

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

I signori Medici che desiderassero il grande catalogo illustrato, potranno inviare Vaglia Postale di L. 5 che lo riceveranno franco di porto, ed il piccolo catalogo si spedisce gratis dietro domanda.

ABANO

STABILIMENTO

DI MONTE ORTONE

Conosciuto da remoti anni nelle prodigiose guarigioni ottenute da quelli che si sottoposero alle cure dei FANGHI ed ACQUE di cui copiosamente trovasi fornito — è aperto al pubblico dal 1. giugno 1875.

Usando in generale i prezzi identici a quelli degli Stabilimenti Orologio e Todeschini, non dubita del favore e concorso ottenuto anco nel decorso anno, e la Direzione s'interessa onde ogni cliente abbia a riscontrare ogni confortabile — e per chi lo desiderasse anche la cura elettrotropica.

Avvertendo che per l'esportazione si cedono i fanghi a L. 1.25 per mastelli compreso il certificato di identificazione ed litoliro d'acqua della fonte per centesimi 70.

Verso richiesta lo Stabilimento s'incarica della spedizione di Fanghi confezionandoli in modo che arrivino a destinazione inalterati; avvisando che ogni singolo recipiente verrà controllato dalla Direzione con apposito timbro a piombo onde evitare le falsificazioni.

DELLE TANTO RICERCATE ACQUE

SALSO JODO-BROMICHE preparate col sistema REGAZZINI e di quelle MAGNESIACHE SOLFOROSE della DELLA-VERGINE

Onde non nascano inconvenienti, le commissioni sia dei FANGHI che delle ACQUE, potranno esser dirette sia alla Direzione dello Stabilimento, che al sig. FERDINANDO ROBERTI Farmacista al Carmine in Padova qual *Depositario dello stesso*.

I prezzi invariabilmente saranno per merce posta franca alla Stazione di Abano o di Padova. Per una Mastella comune di Fango da una Secchia L. 2.50 coll'obbligo di ritornare franchi di porto ed in buona condizione i recipienti.

Una Bottiglia d'Acqua della Vergine cent. 27 colla Bottiglia e cent. 12 senza.

Una Bottiglia d'Acqua Salso-jodo-bromica cent. 65 colla Bottiglia, e cent. 50 senza.

N.B. — Ogni Bottiglia sarà accompagnata dall'istruzione.

SCONTO D'USO AI FARMACISTI

Guadagno principale 375,000 marchi in nuova moneta dell'Impero Germanico

NUOVO ANNUNZIO DI FORTUNA

I guadagni sono garantiti dallo Stato

Invito alla partecipazione alle probabilità di guadagni alle grandi estrazioni di premi garantiti dallo Stato di Amburgo nelle quali debbono forzatamente uscire

più di marchi 7,450,000.

In queste estrazioni vantaggiose che contengono, secondo il prospetto, solamente ancora 74,900 lotti escono i guadagni seguenti, vale a dire: 1.° guadagno event. di 375,000 reichsmarchi, poi reichsmarchi 250,000, 125,000, 80,000, 60,000, 50,000, 40,000, 36,000, 6 volte 30,000, e 24,000, 3 volte 20,000, 18,000, 27 volte 15,000, 12,000 e 10,000, 33 volte 6,000 44 volte 4800 e 4,000, 203 volte 3600 e 2400, 414 volte 1800, 1500 e 1200, 1113 volte 600, 360 e 300, 19316 volte 240, 131, 120 e 60, 13740 volte 48, 24, 18, 12 e 6 reichsmarchi, che usciranno in 5 parti nello spazio di alcuni mesi.

La terza estrazione è ufficialmente fissata ai del 4 e 5 Agosto a. e. ed il rinnovamento

per il lotto originale intero a ciò costa solo 30 lire, 1/2 lotto originale solo 15 lire, 1/4 lotto originale solo 7 lire 50 ct. ed io spedisco questi lotti originali garantiti dallo Stato (non promesse difese) anche nei paesi più lontani contro invio affrancato dell'ammontare, più comodamente in una lettera assicurata. Ogni partecipante riceve da me gratis col lotto originale, anche il prospetto originale, munito del sigillo dello Stato e immediatamente dopo l'estrazione la lista ufficiale senza farne la domanda. Il pagamento e l'invio delle somme guadagnate

si fanno da me direttamente e prontamente agli interessati e sotto la discrezione più assoluta.

Ciascuna domanda si può fare con mandato di posta o con lettera assicurata.

Si pregano coloro che vogliono profittare di questa occasione, di dirigerlo in tutta fiducia i loro ordini a

SAMUEL HECKSCHER SENR., BANCHIERE E CAMBISTA, Amburgo

ARRIVI GIORNALIERI per tutta la stagione

ACQUE DI CELENTINO Nella valle di Pejo

IMPRESA PILADE ROSSI BRESCIA

La costituzione fisico-chimica di queste acque che le chiama ad occupare il primo posto fra le acque minerali e l'opinione in cui oggi giorno sono tenute dal Ceto Medico, per essere in buon dato provvedute di gas acido-carbonico, di ferro magnetico e di carbonato di manganese, ci dispensa dal tessere ulteriori elogi e dal ribattere certe calunnie che alcun interessato non si stanca dallo spargere allo scopo di screditare queste nostre Acque. Le Acque di Celentino vengono prescritte nella convalescenza di lunghe malattie, ai soggetti deboli, o nervosi, alle donne isteriche, ai fanciulli infatigati, a chi soffre di clorosi, di anemia o di debolezza di stomaco, agli emorroidari, agli scrofolosi, agli epatici, ai cardiaci ed a tutti coloro che abbisognano di dare tono alla fibra o di globalizzare il sangue. Le bottiglie dell'Acqua di Celentino devono portare la capsula di piombo bianca con impressovi **Fonte di Celentino Valle Pejo P. Rossi**. **DEPOSITO GENERALE** in Brescia alla farmacia Rossi, e si trovano in tutte le città d'Italia e dell'estero presso i principali farmacisti: In Padova alle farmacie, Pianeri Mauro, Gasparini Giuseppe; in Treviso alle farmacie Zanetti Antonio, fratelli Millioni.

DA VENDERSI a buone condizioni per uso Caffè Una vetrina di Noce moderna con credenza. Rivolgersi in via Falcone N. 1214.

Unico Deposito

DI SPECIALITÀ' DI CUIOJO PER CINGHIE DA MACCHINA

con annesso laboratorio ed assortimento di Cinghie fatte resistenti a tutta forza con apposito preparato chimico onde rendere impermeabili all'acqua ed a qualunque umidità, già sperimentate in varj stabilimenti meccanici, - presso BORNATI GIOVANNI Brescia Corso Palestro N. 1512.

FERNET BRANCA

Nuovi Prodotti esclusivi DELLA DISTILLERIA A VAPORE DEI Fratelli BRANCA e C. MILANO, Via S. Prospero, N. 7

Premiati colla grande Medaglia del Merito all'Esposiz. Mondiale di Vienna

SODA-CHAMPAGNE. Deliziosa bibita all'acqua, che si raccomanda specialmente per le sue qualità igieniche e rinfrescanti. E' un gusto squisito e delicato, presa coll'acqua di Seltz, presenta tutti i caratteri del vero Champagne, e può soddisfare a tutte le esigenze dei più intelligenti consumatori. Due cucchiaini da tavola bastano per una bibita.

GRANATINA. ESTRATTO tolto dalla saluberrima MELA-GRANATA; dà una bibita simpaticissima massime nei sommi calori. E' rinfrescante e si prende coll'acqua o seltz.

ESTRATTO DI THE. Questo estratto preparato con The di primissima qualità sostituisce con vantaggio le solite infusioni di The potendosi fare una bibita istantanea gradevolissima sia con acqua fredda che calda o latte. Nella stagione estiva, preso con acqua fredda riesce una bibita assai ristorante.

Vendita presso i principali Caffè e Liquoristi. Prezzo alla Bottiglia da litro L. 5.

FERNET BRANCA

FERNET BRANCA

FERNET BRANCA

Tip. Crescini.